Anno XXV — Martedì 24 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Per la libertà degli scambii in Francia.

Abbiamo nella Rivista politica settimanale citata una istanza della Camera di commercio francese a Londra contro il protezionismo, promettendo di tornarvi sopra. Rileggendola però abbiamo creduto che meglio d'ogni cosa fosse di tradurla, perchè serva di argomentazione anche per gli Italiani che hanno, come noi, lo stesso pensiero. Non faremo dunque che sottosegnare qua e là alcune frasi che ci sembrano molto significative.

L'istanza è diretta al Ministro del Commercio, dell'Industria e delle Colonie, ai membri del Consiglio superiore del Commercio e delle Industrie, ed a quelli della Commissione delle Dogane, che stanno elaborando le due tariffe per la discussione della Camera.

Signori!

La quistione vitale sottomessa al vostro esame ed alle vostre deliberazioni sul reggime economico da adottarsi per la Francia, allo spirare dei trattati di commercio che la legano fino al febbraio 1892 colla maggior parte delle altre Nazioni, non poteva lasciarci indifferenti.

Le decisioni finali che saranno prese dal Parlamento sulle proposte cui voi sottometterete al suo giudizio, sono destinate ad esercitare una influenza considerevole sul nostro avvenire nazionale, favorevole e benefica, oppure funesta e nefasta secondo che per il loro carattere, la loro tendenza ed il loro principio fondamentale, esse avranno come conseguenza la *difesa degl'interessi generali del Paese mediante la libertà, o quella degl'interessi privati mediante la protezione.*

Noi abbiamo seguito col più vivo interesse l'insieme dei rapporti che vi furono indirizzati, delle considerazioni che vi furono sottomesse e delle conclusioni diverse che vennero formulate sul reggime commerciale da adottarsi.

Senza entrare nell'esame di quei rapporti, nè discuterli, non mettiamo punto in dubbio la sincerità dei sentimenti che li hanno dettati, persuasi che ebbero per movente esclusivo le ricerche delle migliori condizioni necessarie allo svolgimento della nostra prosperità industriale e commerciale.

Ma, posti come siamo, al di fuori degl'interessi regionali, senza subire nessun'altra influenza, se non quella degl'interessi generali, senza preoccupazione alcuna nell'indipendenza di spirito e di giudizio che questa situazione ci dà, noi consideriamo che è del nostro dovere di far udire la nostra voce e di dire altamente e senza alcuna riserva tutto il nostro pensiero.

Noi assistiamo con una profonda e dolorosa ansietà allo spettacolo delle *tendenze protezioniste* che sembrano *trascinare la Francia sulla via di una Politica Economica retrograda,* che se mai trionfasse, tornerebbe funesta ai suoi interessi i più manifesti e più sacri, sconoscendo quei principii di Giustizia e di Libertà cui essa fece trionfare nelle sue leggi civili e politiche.

Un tacito accordo sembra essersi impadronito degli spiriti per far proclamare le più pericolose dottrine, e meno poche eccezioni, si ha gridato all'unisono: Noi difendiamo gl'interessi commerciali e non dei principii assoluti, non siamo nè liberi scambisti, nè protezionisti, sconoscendo così quella verità fondamentale e suprema, che abbandonando il solido terreno dei principii, si veniva a porsi sull'instabile terreno di tutte le debolezze e di tutte le incertezze dell'umana natura.

Il risultato di questa disposizione generale degli spiriti si fu quello che doveva essere; che ciascuno ha difeso dal proprio punto di vista degl'interessi speciali, frammentarii e personali, e non gl'interessi collettivi e generali della Nazione; gl'interessi i più immediati i più sacri ed i più inattaccabili di più di 36 milioni di consumatori furono sacrificati e subordinati a quelli dei grandi industriali e dei grandi proprietarii di terreni.

Noi a nome di codesti sconosciuti interessi, ci leviamo con energia contro delle tendenze e rivendicazioni, che sono la negazione assoluta del principio tutelare della libertà commerciale, senza di cui tutte le altre libertà resterebbero sterili ed impotenti a portare il benessere in seno alle masse laboriose.

Fino dal secolo passato, venendo dopo Colbert, che aveva liberato il Commercio dagli ostacoli che lo paralizzavano, sopprimendo le barriere interne, Turgot precedendo il suo tempo affermava:

« Che tutti i rami del commercio « devono essere liberi, che il proibire « e colpire di dazii le mercanzie estere « e credere di favorire così il commercio nazionale era una pura illusione, « che non farebbe se non creare dei « monopolii e generare degli odii tra « Nazione e Nazione e provocare delle « guerre distruttive della ricchezza, della « felicità e del benessere della popolazione. »

Ciò che era vero più di un secolo fa non cessò di esserlo oggidì; non si oserebbe più sostenere apertamente che la prosperità delle Nazioni non sia consolidale, che un Popolo non può acquistare il suo benessere che a danno di quello degli altri Popoli, non si oserebbe più affermare che il destino fatale dell'Umanità la condanni ad uno stato permanente di lotte e di guerre!

Siamo avvicinati a tale grado dallo svolgimento della civiltà, che gli avversarii della Libertà Commerciale si rifugiano nella pretesa necessità di proteggere l'industria nazionale con dei dazii compensatori, non osando più reclamare la proibizione nè la protezione pura senza maschera.

Detto in altri termini, essi proclamarono altamente alla faccia del mondo l'inferiorità della Francia; e non esitano ad affermare ch'essa è impotente a rivaleggiare colle altre Nazioni europee, e segnatamente coll'Inghilterra e colla Germania.

Questa affermazione d'una pretesa inferiorità non può a meno di farci provare un profondo sentimento di tristezza e d'umiliazione! Essa ci strappa una sdegnosa protesta! E diciamo altamente, che i nostri industriali o direttori di fabbriche, i nostri operai non sono nè meno istrutti, nè meno abili, nè meno operosi di quelli delle altre Nazioni!

Affermiamo, che sono capaci di sostenere la lotta senza aver bisogno di essere protetti e che il pretendere il contrario sarebbe un calunniarli.

Di che cosa abbisognano dessi per questo?

Della libertà piena ed intera, della soppressione di tutti i dazii doganali, che per i capi industriali e manifatturieri rendono più costosi i prodotti di cui hanno bisogno, e per gli operai incariscono il pane, la carne e la quasi totalità delle derrate alimentari necessarie alla loro esistenza ed a quella della loro famiglia.

Senza voler entrare in lunghe e superflue particolarità, per esporre, o Signori, tutto il nostro pensiero, ci restringeremo all'esame delle quistioni sollevate dal vostro Questionario che aveva un carattere più specialmente internazionale ed un rapporto diretto colle relazioni commerciali tra la Francia e l'Inghilterra e le variazioni che subirono dopo l'inaugurazione, nel 1860 del reggime economico a tendenze meno restrittive della libertà.

Sotto l'impulso dell'abbassamento dei dazii doganali e di un leggero procedimento in avanti, le nostre transazioni coll'Inghilterra hanno preso uno sviluppo considerevole.

Nel 1860 esse non sorpassavano la cifra di 800 milioni.

Nel 1880, con una progressione ascendente di 40 milioni all'anno, si elevarono a 1600 milioni.

Il ritorno ad una tariffa più protezionista, che aumentava in generale i dazii di circa il 25 per 100, messa in vigore nel 1882, arrestò completamente questa progressione ascendente.

Tale dovrebbe essere, tale fu, il risultato fatale di questo movimento all'indietro!

Tocchiamo ora la questione vitale cui avete posto dinanzi al Paese; siete voi di opinione, che i trattati attuali non abbiano ad essere rinnovati? Siete voi d'opinione che lo Stato debba conservare la sua libertà per istabilire sia una tariffa generale unica, sia una doppia, l'una massima applicabile a tutti i paesi, l'altra minima applicabile soltanto ai paesi che vi accordassero dei vantaggi correlativi?

Noi dichiariamo senza esitare, che tutti i trattati esistenti non abbiano da essere rinnovati, e debbano finire alla data in cui spirano, onde lasciarci godere la piena libertà del nostro reggimento economico.

Respingiamo energicamente l'ipotesi di una doppia tariffa, come una anomalia pericolosa, impraticabile e gravida di dissensi e difficoltà con tutti i paesi ai quali volessimo rifiutare di applicare il tasso della tariffa minima.

Reclamiamo l'adozione di una tariffa unica come la condizione *sine qua non* della libertà delle nostre tariffe da non doversi ad alcun prezzo alienare!

Questa tariffa ci lascierebbe la facoltà di abbassare il tasso su di uno o parecchi prodotti fabbricati o manifatturati per convenzione speciale con ogni Nazione che ci accordasse un vantaggio correlativo per l'ammissione di uno o parecchi dei nostri prodotti.

Domandiamo poi con istanza che questa tariffa unica sia stabilita ispirandovi all'idea fondamentale che *tutti i dazii doganali sono chiamati a scomparire in breve tempo* dalla nostra legislazione sotto l'onnipossente influenza della opinione pubblica, meglio illuminata sulle disastrose conseguenze della protezione, e sull'influenza nefasta cui essa esercita sul benessere generale della Nazione.

(*Continua*)

FIGURA GIORNALISTICA

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 21 febbraio 1891

Si dice che il giorno della lode vien dopo quello della morte; a me non sembra, dal momento che più o meno tutti abbiamo in vita, nella cerchia delle nostre attribuzioni, il nostro momento di celebrità; oggi, ad esempio, è la volta del Sig. Ferruccio Macola direttore della *Gazzetta di Venezia*, il moderno giornalista, il progressista temperato, che non più tardi di ieri arringava gli arsenalotti, in occasione della venuta del Principe Tommaso, con parole affettuose e di ammirazione per la casa di Savoia. Il Macola con tutte le sue buone qualità, non scevro di difetti, è una simpaticissima figura di giornalista, che ho avuto più volte occasione di avvicinare alla redazione del suo giornale ove lavora indefessamente ed instancabilmente pel bene del suo partito. Egli, col suo volere ad ogni costo, ha infuso a questo agonizzante partito moderato un po' del suo giovane e bollente sangue e l'ha salvato da certa morte; infatti il lavorio della tabe era sicuro, se fosse mancata la ferrea mano d'un uomo leale, franco anche a costo di spiacere, che allontanasse il morente partito dall'orlo della tomba, dicendogli: così si muore! coraggio, vivremo o cadremo assieme; e sarebbe caduto se egli, da chirurgo esperto, non avesse messo il ferro arroventato sulla piaga. Egli ora vive, opera, non lasciando tregua agli avversari, inseguendoli e combattendoli, sempre lealmente; di cio informino le elezioni del Novembre.

Qualcuno non mancherà di tacciarmi di piageria, ma non è vero; il mio dovere di corrispondente che vede nel Macola l'uomo del giorno e dei nostri tempi. Anch'io fui attratto dalla sua simpatica figura giornalistica e dalla lealtà che gli brilla in viso, lo trovai franco, onesto ed ecco il perchè del mio dire.

Basti ricordare che cosa rispondesse, quando a Treviso gli fu offerta una candidatura: Non aver egli fatto abbastanza pel suo paese per meritare di venir chiamato ad un posto in parlamento.

Questo solo atto basta per delineare con due tratti di penna l'onestà ed il cuore dell'uomo in cui il partito moderato Veneziano ha risposto oggidì la sua illimitata fiducia.

P. A.

Gli Italiani in America.

LA COLONIA VALDESE ALL'URUGUAY.

Scrivono da Montevideo, 20 gennaio:

« L'avv. Felice Beauregard, vice-console d'Italia a Montevideo, ha diretto al governo un importante ed accurato lavoro sulle condizioni dell'Uruguay.

« E' una interessante monografia, che è degna d'essere conosciuta ed apprezzata.

Un capitolo del lavoro del Beauregard riflette la più antica colonia piemontese dell'Uruguay.

La più antica, scrive il vice-console d'Italia, ed una delle più importanti di queste colonie si è la Valdese o Piemontese. Tre famiglie dei nostri buoni Valdesi giunte a Montevideo nel 1856 si erano stabilite nel dipartimento di Florida. Esse vi furono mal ricevute dalla popolazione indigena ed essenzialmente cattolica.

Allora alcuni concittadini orientali comprarono quattro leghe di terreno nel dipartimento di Colonia fra i fiumi Rosario e Sarandi nel luogo detto il *Rincon del Rey*, ne fecero frazionare il quarto in *chacras* di 36 *cuadras* l'una e previo un contratto che stabiliva le condizioni di vendita ne fecero cessione a questi poverelli. Questa colonia ebbe anche le sue burrasche nei principii.

Dapprima divergenze cogli abitanti della vicina Rosario spinti ad osteggiare i valdesi dal vescovo, poi liti coi vicini proprietari, gelosi del benessere che i nuovi venuti avevano saputo acquistarsi; infine, e questo è più serio ancora, la Società fondatrice, per scopo di maggior lucro, rifiutavasi a dare quanto aveva promesso. Eppure i coloni compierono sempre gli obblighi loro e col buon volere giunsero a quel punto di prosperità che oggi li distingue.

Nel 1861 vi si contavano 55 famiglie delle quali 9 avevano integralmente pagato il prezzo delle cascine loro assegnate. La Società organizzatrice della Colonia era rappresentata da un Direttore. L'Autorità pubblica da un Alcade ed i residenti da un Consiglio di cinque membri eletti dal suffragio dei loro connazionali. La colonia andò sempre prosperando e nel 1878 aveva raggiunto le proporzioni che tenne a questi giorni.

Essa è delimitata all'est dal Rio Sauce, al sud dal Plata, all'ovest dal fiume Rosario; al nord il limite è tracciato da una linea retta che congiunge i fiumi Rosario, Sauce e Sarandi.

In venti anni la colonia progredì tanto da avere sette scuole frequentate da numerosi allievi. Ora i valdesi in numero di 2500 circa, trovansi ristretti in troppo angusti limiti e stanno facendo pratiche per ottenere nuovi terreni.

La tradizionale capanna di terra è ivi scomparsa e vi si trovano linde, comode e direi quasi eleganti case circondate da graziosi giardini; lunghi filari di alberi dividono i campi; numerosi boschetti di alberi svariati abbelliscono gli spazi non destinati alla coltura.

A *La Paz*, il loro centro di abitazione più ragguardevole, vi sono case di commercio importanti ed il colono vi trova tutto quanto gli può occorrere.

Non è possibile di trovare statistiche esatte, ma dalle informazioni assunte risulterebbe che la colonia possiede circa 4,000 bestie bovine, 900 cavalli, 1300 maiali, 25,000 capi di pollame, 22,000 alberi fruttiferi.

I terreni che furono pagati 30 o 40 lire alla *cuadra*, valgono attualmente da 200 a 220 lire. Vi sono tre molini a vapore e la qualità delle farine prodotta è molto apprezzata a Montevideo e sul litorale. Vi ha pure una grande latteria comune con fabbriche di formaggio.

I prodotti principali della Colonia sono il frumento (essa ne produce da 40 a 45 mila ettolitri all'anno), il burro, le formaggelle fresche, il pollame. Nel 1884 furono esportati dalla colonia per 21.694 piastre di prodotti agricoli.

Degno capo attuale della colonia è il signor Armando Ugon eccellente pastore evangelico e dotto agronomo. Egli mi espose come disgraziatamente lo spirito di italianità, tutt'ora forte in quei figli del Piemonte si vada passo passo affievolendo. « Causa di questo, dissemi, si è la mancanza di una scuola italiana, o almeno di maestri italiani nelle nostre scuole. »

« Pochi anni fa solamente il Governo ci aveva assegnato una somma, ben meschina è vero, lire 200 annue, colla quale ci eravamo provveduti di un maestro di lingua italiana. Ora questa ci fu tolta ed abbiamo dovuto cessare l'insegnamento della nostra lingua. »

La colonia occupa un'estensione di circa 20.000 *cuadras* di terreno e la metà ne è coltivata. La sua ricchezza totale si può calcolare a un milione e mezzo di lire. Essa possiede una biblioteca scelta, sotto la direzione del signor Ugon, ed è abbonata a moltissimi giornali italiani, francesi e spagnuoli, quasi tutti riferentisi all'agricoltura ed alcuni letterari. In quanto a giornali politici essi non ricevono che quelli concernenti gli interessi locali ed uno, o due fogli italiani.

Infine a maggior prova del benessere della colonia dirò ancora che fu stanziata dai membri del Consiglio comunale una somma di lire 1600 all'anno per opere di beneficenza, somma ingente se si considera che non vi sono più di 320 famiglie. Essa si divide in cinque grandi frazioni di campo. La più antica è detta Valdese, poi vengono i campi Victoria, Ramirez, Griot e Bonjour.

Pur troppo, malgrado la sua ricchezza, la colonia manca ancora di buone strade che la congiungano con San José e cogli altri centri di abitazione più importanti.

Più di una volta questi nostri valorosi figli delle Alpi seppero dimostrare, come già nel Piemonte, che sanno far rispettare le loro istituzioni e i loro beni.

Nei numerosi torbidi che agitarono il paese nei tempi passati, riuniti in armi seppero sempre respingere le bande di insubordinati che minacciavano la loro proprietà.

E come tutti gli uomini consci della propria forza essi sanno riunire alla fierezza la bontà d'animo che li ha sempre distinti nelle loro montagne.

Confinante alla Valdese vi è la colonia svizzera detta anche Nueva Helvecia. Fra questa e la piemontese, se non vi sono attriti, esiste tuttavia un po' di ruggine, come sempre avviene fra coloro che dovrebbero essere umili e non invidiosi. Può darsi ancora che ciò provenga dalla diversità delle lingue parlate. I *Valdesi parlano fra loro il francese* e gli *svizzeri il tedesco.* »

L'imperatore e Bismarck.

Un dispaccio da Berlino alla *Paix* riferisce queste parole, che, secondo assicurasi da buona fonte, l'Imperatore avrebbe detto all'ambasciatore di una delle maggiori Potenze centrali:

« — Il duca di Lauemburgo — così l'imperatore chiama costantemente il principe Bismarck — sembra sia sempre più in collera con me per aver provocato ed accettato la sua dimissione da cancelliere dell'Impero. Signore Iddio, mi è riuscito infinitamente penoso, lo confesso, di separarmi definitivamente da quel vecchio e provato servitore di mio nonno e di mio padre. Ma come fare diversamente? Il duca si ostinava a non voler capire nulla delle necessità del tempo presente. Egli intendeva che ogni cosa piegasse alla sua imperiosa e spesso sragionevole volontà. Egli era diventato addirittura impossibile. Io non potevo mantenerlo alla cancelleria dell'Impero, guastandomi poco alla volta non soltanto con tutt'i principi confederati, ma ben anco coi loro popoli. Pure ho esitato per un pezzo a considerare come affatto indispensabile il suo allontanamento dal potere. Ma è venuto il giorno in cui io ho capito; in cui tutti hanno capito con me che, sotto pena di vedere scoppiare la rivoluzione all'interno — che Iddio ce ne guardi — e la guerra all'estero — che la Provvidenza ne salvi la Germania — bisognava risolversi a questo allontanamento.

« Allora, facendo tacere la voce del mio cuore profondamente straziato, io ho agito prontamente, energicamente, e non credo che me ne avrò mai a pentire. Da quel giorno, il duca, obbedendo a risentimenti indegni di lui, è disceso dal piedestallo su cui l'avevano posto la riconoscenza nazionale e la mia propria, e si è gettato a capofitto in un'opposizione senza misura e senza dignità. Con una violenza inaudita, egli disapprova, condanna, attacca tutto quanto fa il mio governo, contro il quale dirige una polemica di stampa assolutamente intollerabile.

« Non state a credere tuttavia che, come ne è corsa la voce, io abbia intenzione di ottenere per forza, facendo intervenire il Tribunale dell'Impero, quello che il duca mi rifiuta volontariamente. Giacchè questo sarebbe un grande errore. Una simile idea è troppo assurda perchè essa abbia mai potuto balenarmi nel cervello. No mai — voi potete credermelo ed io vi autorizzo a ripeterlo — l'Imperatore di Germania non darà mai al mondo lo spettacolo miserando di un monarca che mette in istato d'accusa, nella sua vecchiaia, colui che fu un fervente servitore della Prussia e della Germania, e che malgrado i falli della vecchiaia, sarà dalla posterità riconosciuto come uno dei più grandi uomini di Stato del tempo presente. »

Il prestito tedesco.

Il nuovo prestito tedesco si è coperto quarantacinque volte. Si osserva che mentre l'ultimo prestito francese trovò sottoscrittori per la somma di quattordici miliardi di marchi, il prestito tedesco ne trovò in Germania per la somma di venti miliardi. I giornali ne esultano.

Una disgrazia sulle Alpi.

Da Pinerolo, 21, scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

Il giornale locale *La Lanterna*, uscito stamane, stampa la seguente nota: « Stamane ci giunge notizia di una grave disgrazia occorsa ad un battaglione degli alpini. Dodici soldati caduti da considerevole altezza. Uno di essi gravemente ferito. »

La notizia, come è naturale, ha prodotto una certa impressione fra la cittadinanza, dando luogo a mille supposizioni. Particolari informazioni da me assunte da fonte sicurissima, mi pongono in grado di rettificare il fatto in questo modo.

Una compagnia del battaglione « Fenestrelle » stava attraversando un passaggio difficile sopra Perosa. Quando, il colonnello ordinato ai soldati di fermarsi, si recò alla loro testa per meglio osservare il luogo.

Nel retrocedere, uno di essi, che era salito più in alto degli altri, scivolato sulla neve e non trovando di che aggrapparsi, cadde da una discreta altezza e si fratturò una gamba rompendosi il femore. Dodici soldati accorsi tosto con una barella trasportarono il ferito al Dubbione. Questa sera o domani sarà condotto alla nostra infermeria militare.

Il povero soldato ha manifestato il desiderio che per ora non si stampi il suo nome, volendo tener celata la disgrazia alla sua famiglia.

Un bravo ufficiale reduce dall'Africa.

Col primo postale proveniente da Massaua rimpatrierà il tenente dei bersaglieri Miani, di Milano.

Di questo giovane, studioso ed esperto ufficiale, dice la *Lombardia*, si hanno notizie lusinghiere.

In prova della considerazione in cui è tenuto dai superiori basterà citare la di lui nomina a *Residente* nei *Maria*.

E con quanto amore e diligenza attese a tale difficile ed ardita impresa, lo provano le lodi de'superiori, e specialmente del suo colonnello Oreste Barattieri, e più i felici risultati ottenuti dalla Tribù ch'egli ebbe a mirabilmente ordinare.

Risiedendo a Reki — capoluogo dei Maria rossi con oltre 3000 abitanti in circa, ottocento *tukul* (capanne), a 1570 metri sul mare con acqua buona ed abbondante, terreno fertilissimo e clima sempre mite — ivi cominciò l'organizzazione della zona a lui affidata che si estende per circa 140 chilometri in linea retta, e ordinò in concentramento le sparse popolazioni, addestrandole ed educandole a proteggersi e difendersi vicendevolmente, e rendere le vite più sicure e più facili e spediti i commerci.

Le tribù da esso ordinate attualmente occupano nei rispettivi territorii le seguenti località:

Erota capoluogo dei Maria neri con 4000 abitanti — Reki capoluogo dei Maria rossi con 3000 abitanti — Era capoluogo dei Ad-Tembelle con 2000 abitanti — Milmelta paese dei Maria neri con 1000 abitanti — Cadnet capoluogo dei Ogba-Tedros con 500 abitanti — Sherit capoluogo dei Ad-Ocut con 3000 abitanti.

Il Residente Miani ha a suoi comandi, apposite bande composte di indigeni e mantenute proporzionalmente dalle Tribù; sono armate di Remington, e servono egregiamente sia per la sicurezza come per le informazioni.

Rekì dista da Keren circa 50 chilometri, e tutto il territorio è fertilissimo, vi si coltiva della dura e se ne trae del fieno buonissimo ed in grande quantità favorendo così l'allevamento su vasta scala dei cammelli — dei quali è abbondantissimo il commercio con Massaua.

Questa colonia importantissima anche sotto il punto di vista militare poichè confida colle tribù *derwich* residenti a Suakim e Tokar — è dunque ormai egregiamente ordinata e fortificata mercè lo zelo, l'energia e la bravura del tenente Miani che ritorna ora dopo due lunghi anni ad abbracciare la sua famiglia.

Il tenente Miani è il primo europeo che abbia vissuto fra quelle popolazioni, poichè all'infuori del *Munzinger* che vi passò, crediamo, nel 1861, nessuno ancora dei bianchi aveva visitati e studiati quei luoghi, la cui descrizione geografica fatta sul luogo dal tenente Miani è di prossima pubblicazione.

La vedova di Federico II.

Si ha da Parigi 22.

Ieri sera, ci fu un *meeting*, promosso da Laur e Dèroulède, in cui si votò quest'ordine del giorno:

« Bisogna rispettare la donna; ma, se Guglielmo II venisse a Parigi, converrebbe fischiarlo. »

Il soggiorno dell'Imperatrice Federico continua però ad essere rispettato: ma il Governo sarà ben contento quando finirà, temendo sempre qualche incidente isolato. Pare che l'Imperatrice partirà domani sera.

Operai italiani che vanno in Grecia.

L'ingegnere italiano Marcucci rappresentante le Società cooperative della Romagna, associato con l'ingegnere Chirico, firmò domenica ad Atene dei contratti di appalto per 130 chilometri di ferrovia da Pireo a Larissa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	766.0	765.0	765.2	763.5
Umidità relativa	33	25	38	44
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. K.	0	0	0	0
Term. cent.	6.9	12.8	5.8	7.1

Temperatura { massima 13.6 / minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —1.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22.

Venti deboli, cielo sereno, qualche brinata gelate al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del 9 febbraio 1891 la Deputazione provinciale di Udine adottò le seguenti deliberazioni:

— Accolse l'istanza dell'Assistente Tecnico Zamparo Federico per un cambiamento di residenza da Comeglians a Villa Santina.

— Nominò la Commissione per la concretazione della retta 1891 nei varî manicomi succursali.

— Approvò il progetto per la quinquennale manutenzione 1891-95 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo ed incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche d'asta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di varii maniaci appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Deliberò d'investire in un certificato nominativo di rendita sul debito pubblico dello Stato l'importo ricavato dalla vendita del Casello al Ponte sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

Autorizzò di pagare:

— Alla Direzione del civico Spedale di Venezia lire 301.76 per dozzine di una demente da 1 luglio a 31 dicembre 1890.

— Alla Ditta Muzzati, Magistris e C. lire 206.15 per fornitura di carbone Trifail.

— Al Comune di Aviano lire 400; — per sussidio 1890 della condotta veterinaria.

— Al Comune di Tarcento lire 400; — sussidio 1890 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Allo stesso lire 400; — quale sussidio 1890 per la condotta veterinaria.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 1374.55 quale quoto di concorso nelle spese di manutenzione del porto di Venezia durante gli esercizi da 1885-86 a 1888-89.

— A diversi Esattori lire 851.15 in causa prima rata delle imposte e sovraimposte pel 1891.

— Al sig. Campeis dott. cav. Gio. Battista lire 265, per pigione da 1 settembre 1890 a 28 febbraio 1891 dei locali occupati dal Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

— Alla Presidenza dell'Ospizio esposti e partorienti di Udine lire 13915.45 per prima rata del sussidio 1891.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 7792.55 quale rata prima 1891 del quoto di concorso nella spesa per le opere idrauliche di 2ª categoria — decennio 1886-1895.

— All'Esattore comunale di Udine lire 1718.09 in causa rata prima dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1891.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova lire 2427, per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1891.

— Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto Novelli Ermenegildo, perito, e Simonetti ingegnere Girolamo lire 513.60 in causa indennità di viaggio e soggiorno pel mese di gennaio a. c.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia lire 826.56 a saldo dozzine di dementi a tutto 31 dicembre 1890.

— Alla presidenza del civico Ospedale di Udine L. 7447.68 a saldo dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il 4° trimestre 1890.

— A diversi Comuni lire 487.20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nell'anno 1890.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia lire 5400 quale fondo per dozzine di dementi nel 1 trimestre 1891.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia lire 6584.40 quale fondo per dozzine di dementi nei mesi di gennaio e febbraio 1891.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Croce Rossa italiana. (*Sotto-Comitato di Udine*). Ieri ebbe luogo la seduta della Presidenza, e venne stabilito di convocare il Consiglio per mercordì 25 corrente. alle ore 6 e mezzo pom, in prima convocazione, per l'approvazione del consuntivo e resoconto morale 1890.

L'Assemblea generale dei soci, avrà luogo domenica prossima 1 marzo, alle ore 1 pom., nella sala di scherma (fabbricato comunale ex Filippini), in via della Posta.

Oltre al bilancio 1890, quest'anno dovrà aver luogo la elezione dei due Vicepresidenti e di dodici Consiglieri.

I voti dell'Associazione agraria friulana pel Consiglio dell'agricoltura. Il nostro sodalizio, invitato dal Ministero di agricoltura, a formulare i voti che intendeva sottoporre all'esame per la sessione 1891, mandò i seguenti che in gran parte erano stati mandati lo scorso anno.

1° Ritenuto che nel Veneto i censi, i livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi, ecc., ricordi di vecchie forme contrattuali, benchè non apparenti dai registri ipotecarii, affettano tuttavia la proprietà privata ed inceppano perciò e rendono spesso incerta la prova della libera proprietà stessa, l'Associazione agraria friulana fa voti perchè con opportuno provvedimento di legge, sia ingiunto ai creditori la trascrizione del loro titolo all'ufficio delle ipoteche, sotto pena, nel caso d'inadempimento, della perdita d'ogni diritto sui fondi *obnoxi*.

2. L'Associazione agraria friulana, considerato il grave danno che deriva ai vini in causa della peronospora e spesso della non completa maturazione delle uve, specie nell'Italia settentrionale, insiste nel fare i più fervidi voti perchè, predisposte opportune sofisticazioni od altri provvedimenti, si ponga a disposizione dell'agricoltura, lo zucchero con una conveniente riduzione di tassa.

3. Il Ministero anzichè stabilire delle *esperienze colturali* ufficiali e con programmi uniformi per tutto il Regno, voglia promuovere con opportuni sussidi provincia per provincia, sotto la direzione delle rappresentanze agrarie locali, *prove colturali* dirette allo scopo di applicare i dettami della scienza all'agricoltura pratica, determinando località per località *le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in uso.*

4. Il Ministero disponga perchè le r. Stazioni agrarie sieno autorizzate a fare gratuitamente le analisi di concimi, terre, semi, alle associazioni per l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, ed alle istituzioni che si occupano dei campi di esperienze, in quanto tali analisi servono a completare gli indizi che risultano dai *Campi stessi*.

5. Che il solfato di potassa contenente non meno del 10 p. 0/0 di impurezze sia esente dal dazio di importazione come lo sono tutti gli altri concimi.

Questo perchè è impossibile avere solfato di potassa senza importarlo dall'estero e perchè esso rappresenta la forma chimica sotto la quale è preferibile somministrare la potassa ai vegetali.

Speriamo che i signori componenti il Consiglio trovino giusto ed appoggino quanto domanda l'Associazione agraria friulana.

Mercato a San Giorgio di Nogaro. Nella ricorrenza del mercato mensile dell'ultimo giovedì 26 febbraio corrente, saranno estratti i seguenti premi:

Due da lire 10 e cinque da lire 5 fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato.

Norme. I numeri concorrenti ai premi verranno distribuiti alle ore 10½ ant. in ragione di uno per ogni animale bovino.

L'estrazione avrà luogo alle ore 2 pom. precise. L'importo dei premi non verrà corrisposto a quei proprietari che prima di detta ora avessero ritirati dal mercato i propri animali, eccettuato il caso di vendita.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Esposizione regionale veneta. Nei giorni 29, 30 e 31 marzo a. c. si terrà a Venezia, nei locali della Camera di Commercio, un'esposizione regionale di *gastronomia, caseificio, liquori e conserve alimentari*.

Iniziatrice dell'esposizione è la Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi di Venezia.

Tutti quelli che desiderano prender parte a questa mostra, dovranno inviare la loro adesione in iscritto su apposita scheda alla Sede del Comitato, non più tardi del giorno 11 marzo 1891 indicando lo spazio che intendono occupare.

La presentazione degli oggetti da esporre, dovrà effettuarsi il giorno 26 marzo, e per gli oggetti più delicati non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 28 marzo, avvertendo che i prodotti i quali giungessero più tardi potranno essere rifiutati od esposti fuori concorso.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e premi in denaro.

All'esposizione possono concorrere tutti i cuochi, pasticcieri, confetturieri, liquoristi, fabbricanti di conserve alimentari, paste, burro, formaggi della regione Veneta, con qualsiasi prodotto.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

La banda musicale. Mercoledì p. v. il patrio Consiglio è chiamato a deliberare circa l'istanza che l'attuale sussidio per la banda sia portato da lire 900 a lire 1500. Sebbene corrano i tempi delle economie, pure confidiamo che a quell'istanza verrà fatto buon viso. Chè, se avvenisse il contrario, al domani si procederebbe alla vendita degli strumenti ed alla liquidazione del patrimonio sociale per soddisfare gli impegni assunti. Peccato, perchè la nostra banda ha una tradizione che risale al principio del secolo; in parecchie circostanze patriottiche si distinse fra le buone anche al di fuori ed ora, grazie al dottor Secondo Fanna che l'accompagnò in tutte le sue fasi, ed al signor Luigi Bront che la disciplina con passione e con diligenza, si è messa proprio bene! Dunque il Consiglio, che rappresenta non solo gli interessi ma anche il decoro della città, non voglia assumere la responsabilità della iattura di simile geniale istituzione cittadina e voti, sia pure per qualche anno soltanto, la cifra domandata.

Frattanto io addito ai presidi egregi della banda una principale causa di queste crisi periodiche, nel non essere quella entrata abbastanza nei costumi del popolo. Mi spiego. Per impegni alle feste da ballo dei suonatori, ben rado la banda suona nelle feste ed invece si espone, con lunghi preparativi bandisti e svogliatezza dei pochi ascoltatori, nei giorni feriali.

Invece in Francia ogni Comunello, che non ha guarnigione militare, ha la sua banda od almeno una fanfara, allo scopo precipuo di fare ogni sabato sera la ritirata con le fiaccole. Bisogna vedere all'*Ave Maria* ogni suonatore di mestiere o dilettante piantar per mezza ora la sua officina ed in *blouse*, con lo strumento sotto il braccio correre in piazza! Qui i ragazzi d'ogni ceto, s'impadroniscono delle fiaccole, precedono ordinati, li seguono i suonatori e chiudono il corteo persone di tutte le classi, che, con un fragoroso unissono e marciando, accompagnano i suoni della marsigliese.

Si provi colà il Consiglio del Comunello a sopprimere la spesa per la banda o per la fanfara ed a togliere così l'aspettata ritirata con le fiaccole, che poeticamente conclude la settimana!

Comitato degli Ospizi Marini. VI Elenco dei doni per la *Pesca di Beneficenza*:

Co. Freschi Amalia nata bar. Codelli: Astuccio con posatine per dessert.

Braida cav. Francesco: Remontoir d'oro per signora.

Rinaldini Arici nata Damiani: Cuscino ricamato — Il vecchio marinaio (leggenda) con illustr. del Dorè — Piccolo tavolo in bambù.

Zorzi Raimondo: Cinque calendari ministeriali — Cinque calendari da gabinetto.

Minisini Caterina: Ventaglio in seta bianca — Pellegrina di lana — Lanterna magica.

Petrozzi Enrico: Due scattole sapone da teletta.

N. N.: Tappeto ricamato in canovaccio — Corpetto da bambino con sottanina in cotone.

Marcotti Rubini Emma Ines: Cesta da lavoro, in vimini con sostegno — Statuetta in terra cotta.

Rosmini-Chiozza Teresa: Quattro salviette per vassoi di lino ricamato.

Asquini co. Daniele: Poltrona in vimini.

Dal Torso-Romano nob. Angela: Cesta per carta — Vaso per fiori — Sei chicchere da thè — Una *papeterie*.

Dal Torso Bice: Tavolino ricamato.

Toscano famiglia: Parafuoco — Cuffia per thè — Porta guanti — Cestino per fiori.

Torre (dalla) Leone: Un porta fiori in majolica.

Serra — Caracciolo Vittorio: Porta biglietti in acciaio a ferro di cavallo.

Caratti co. Francesco e moglie: Quadro ad acquarello con cornice (veduta a S. Giuseppe di Castello in Venezia).

N. N: Due mazzi fiori finti (ventagli). — Dieci bomboniere vuote.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Avvertenza Gli oggetti si ricevono nell'ufficio della Congregazione di Carità.

Il Comitato per la raccolta dei doni porge calda preghiera a quelle gentili persone che intendono mandare i loro regali, di volerne sollecitare l'invio, ed a tutti coloro che eventualmente non avessero ricevuto la Circolare 17 Gennaio p. p. di voler egualmente concorrere a questo caritatevole scopo con le loro offerte.

La mostra dei doni per la pesca di beneficenza. Splendida invero è la mostra dei doni esposti nel locale, gentilmente concesso dall'Associazione Agraria Friulana in Palazzo Bartolini, doni che devono servire per la Pesca a beneficio degli Ospizi Magini, che avrà luogo al teatro Minerva la sera di mercoledì 4 marzo p. v.

E' veramente meritevole di elogio lo slancio con cui i nostri concittadini risposero all'appello fatto da questa benefica opera, avendo potuto osservare come parecchie famiglie sieno concorse con moltissimi doni. Fra gli oggetti esposti primeggia il dono di S. M. la Regina, magnifico Album per ritratti su cavalletto in bronzo dorato, attorniato dai lavori finissimi e di buon gusto delle signorine Ciconi-Beltrame, Fassini, Micoli-Toscano, di Sbruglio, di Caporiacco ecc. ecc.; ammirati i numerosi e ricchi oggetti inviati dalle famiglie Morpurgo, di Colloredo-Mels, Ciconi-Beltrame, Fassini, de Mathieu, di Sbruglio Braida Gregorio e cav. Francesco, Caratti, Micoli-Toscano, dal Torso, Asquini, Rinoldi ecc. ecc.

Mi compiacqui poi nel vedere fra gli offerenti anche i nomi di alcune fra le nostre signore che, sebbene lontane, vollero ricordarsi dei nostri poveri bambini; noto fra queste la co. Vera di Brazzà, la signora Clotilde Giacomelli e la co. Freschi Codelli.

La mostra si rende maggiormente interessante la sera, rischiarata dalla luce elettrica, prontamente fornita dai sempre gentili sigg. Volpe e Malignani; tale mostra verrà ogni giorno ricomposta, variata ed arricchita coi nuovi doni che continuamente pervengono al Comitato presso la Congregazione di Carità.

Fu un'ottima idea quella di raggruppare artisticamente e di esporre gli oggetti, giacchè certamente, tutti coloro che si fermano per ammirarli, si sentiranno incuorati a fare sempre nuove e splendide offerte.

Una smentita Alcuni giornali avevano annunziato che l'*on. Solimbergo* assumerebbe la direzione del *Diritto*, organo dell'opposizione al nuovo ministero.

Il *Diritto* smentisce recisamente la notizia dichiarandola una chiacchera.

Nevicate.

— Peccato che l'inverno venga anche per l'uomo e specialmente per la donna! Peccato che la neve degli anni imbianchi i nostri capelli!.

— Vero — ma l'arte ha inventato un rimedio utilissimo: la tintura fotografica che ridona istantaneamente ai capelli il colore naturale, dà loro lucentezza, non contiene materie nocive, non macchia la biancheria e costa una miseria durando un'eternità.

— Quanto?

— Quattro lire dall'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

— Grazie delle notizie.

Sport in provincia.

Caccia a cavallo a Pordenone.

La grande riunione inaugurale della S. C. C. V. avrà luogo sulla brughiera di Pordenone, circa il 5 marzo p. v.

La Società conta finora 50 soci: Le azioni sono da lire 200 cadauna ed i soci restano obbligati per tre anni.

I signori ufficiali possono prendere azioni da lire 100, coll'obbligo per un anno.

Nell'elenco dei soci, che abbiamo sott'occhio, della provincia di Udine non troviamo iscritti che il sig. *Ostani* di Pordenone e il sig. *Bottaceo*, tenente di « Lucca » cavalleria.

Di friulani sono pure iscritti i sigg: *Gaudenzio Tosi* e barone *Locatelli*, di Gorizia.

Miglioramento del bestiame bovino. Un comunicato del R. ministero di Agricoltura comparso nei giornali agricoli di varie regioni segnala la lodevole iniziativa della nostra rappresentanza provinciale per il miglioramento del bestiame bovino. Eccolo:

— Per iniziativa della Deputazione provinciale di Udine, apposite Commissioni hanno proceduto all'acquisto di 11 tori di razza Friburgo Simmenthal e 9 di razza Brunech. In seguito sarà provveduto all'acquisto di un certo numero di torelli tirolesi. Questi tori ceduti al puro prezzo di costo ai proprietarii che ne avranno richiesta, rimanendo le spese generali dell'acquisto, trasporto e mantenimento degli animali fino al momento della loro consegna ai proprietarii richiedenti, a carico della Deputazione provinciale di che sopra. In queste spese generali ha concorso il Ministero di Agricoltura con un sussidio corrispondente al terzo.

Gli acquirenti dei tori dovranno destinarli alla monta pubblica per circa 2 anni, secondo apposito regolamento compilato dalla Deputazione provinciale ed approvato dal Ministero.

È questa un'iniziativa importantissima ed efficace a dare un serio impulso al miglioramento del bestiame bovino, e dovrebbe essere imitata da altre Deputazioni provinciali del Regno.

Incendio n. 1. Verso le ore 5 pom. di ieri si sviluppò un piccolo incendio nel camino della casa di Cescutti Maria, in via Aquileia. Accorsi prontamente alcuni vicini, funzionari ed agenti di P. S. il fuoco venne subito spento e non si ebbe a deplorare alcun danno.

Incendio n. 2. In S. Daniele un incendio distrusse il fienile di D'Affare Daniele, arrecandogli un danno di l. 5 mila.

Furto in provincia. — L'adri gnoti involarono dall'abitazione aperta ed incostudita di Cividini Luigia, di Majano, vari oggetti di oro del complessivo valore di L. 250.

Un amico di Bacco. Dagli agenti di P. S. venne raccolto Nardoni G. l'atta in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

Per oltraggio in arresto. Dagli agenti della Vigilanza Urbana venne ieri sera arrestato Del Gobbo Antonio per oltraggio.

Ringraziamento.

Giovanni Gambierasi e la Famiglia esprimono con animo sincero i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte, nella recente sventura, della morte di *Rosina Gambierasi* cooperando a renderne più solenni i funerali, ed in modo speciale professano gratitudine sincera per quelli che vollero adempiere il pietoso pensiero di seguirne il feretro. Chiede venia per l'involontarie ommissioni della partecipazione ed eventualmente all'atto doveroso di ringraziamento.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 23 febbraio 1891.

1. Zorzettigh Domenico di G. B. e Zorzettigh Giovanni pure di G. B., furono condannati: il primo per contrabbando di spirito a lire 12.80 di multa e per le violenze alla forza pubblica a 35 giorni di detenzione; il secondo per le violenze a 15 giorni della stessa pena.
2. Macchion Luigia, di S. Maria la Longa, fu condannata per furto a giorni 25 di reclusione.
3. Brum Guglielmo, di Frisanco, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a 41 giorni di detenzione.
4. Mio Giovanni d'anni 24, di Sesto al Reghena, per il reato di cui sopra, fu condannato a 5 mesi di detenzione.
5. Faleschini Lodovico, imputato di renitenza alla leva, fu condannato in contumacia a 41 giorni di detenzione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8, 3ª rappresentazione dell'opera in 5 atti *Giulietta e Romeo* del maestro Carlo Gounod.

Opera nuova che non piace. Alla *Scala* di Milano sabato sera si rappresentò l'opera nuova *Condor* dal maestro brasiliano *Gomes*, l'autore del *Guarany*.

Malgrado l'inappuntabile esecuzione l'opera non piacque; alla seconda rappresentazione il pubblico era scarsissimo

Libri e Giornali

Cronaca d'Arte. (Si pubblica ogni domenica a Milano — Abbonamento annuo lire 7.50, semestre lire 4).

Ecco il *sommario* del n. 10 uscito domenica 22 corr.: Hendrik Ibsen e l'Arte scandinava, Vittore Grubicy — Il Genio, Ugo Valcarenghi — *Cronaca cittadina*: Gli ultimi strepiti del carnevale ambrosiano, Giuseppe Benetti — La regressione morbosa nell'arte, A. Tebaldi — Per un « Congresso della pace », Antonio Fogazzaro. — *Cronache letterarie*: Paul Bourget: La Physiologie de l'amour moderne, Gualdo Luigi — La prima battaglia: Dal vero, G. A. Belcredi — Note azzurre, A. Baratani — Italiani in Spagna, Bernardo Chiara — Bibliografia — Cronachetta.

Tre Manuali tecnici

L'editore Hoepli di Milano ha arricchito la sua ottima Collezione di Manuali dei seguenti lavori originali:

Le Unità assolute dell'ing. *Bertolini*, tenente di vascello. Mancava un lavoro di questo genere facilmente consultabile, che riunisse in piccola mole quanto si riferisce ai vari problemi d'elettricità, e desse, con rigorosa esattezza d'interpretazione, le nozioni dell'e unità. I formulari non bastano sempre, perchè, sia nella parte teorica che in quella tecnica, sono insufficienti a chiarire una definizione fondamentale, o a rimuovere un dubbio di concetto e non sul valore numerico di un elemento. L'argomente sviluppato dall'autore, costituisce in vero l'ossatura della moderna teoria dell'elettricità e del magnetismo, fondandosi le varie unità, nella loro espressione, o nel loro valore sulle principali leggi e sugli elementi più importanti del campo teorico. (L. 2. 50, legato elegantemente in tela).

Un Manuale affine al precedente è l'eccellente trattato teorico-pratico sugli **Impianti di illuminazione elettrica** dell'ing. *Piazzoli*, direttore tecnico della Società d'illuminazione elettrica di Palermo. E' stato redatto con molta cura in modo da riuscire una guida pratica a chi è incaricato di eseguire, o di esercire un impianto di illuminazione elettrica. Si occupa delle macchine tipiche e dei materiali che servono a produrre, e regolare, trasportare, trasformare, accumulare, misurare, utilizzare l'energia elettrica, soffermandosi più particolarmente, sempre dal lato pratico, sui lavori di istallazione, riparazione e manutenzione. L'autore mostra larga esperienza tecnica e studio coscienzioso dei migliori e più recenti trattati dell'estero. Ha 167 incisioni, 41 tabelle e 2 tavole litografiche. (L. 4, legato elegantemente in tela).

Manuale dell'elettricista. di *Colombo* e *Ferrini*, professori al Politecnico di Milano. L'estendersi e il progredire notevole delle industrie e delle applicazioni elettriche, hanno fatto desiderare la pubblicazione di un Manuale che offra tutto il materiale necessario tanto per l'ingegnere quanto per il costruttore. I dati indispensabili di cui essi abbisognano, furono dagli autori tolti dai migliori Manuali esteri, e in parte desunti dalla esperienza personale. Con questo lavoro d'un eminente carattere pratico, il Colombo e il Ferrini hanno completamente soddisfatto i desiderii degli specialisti della materia e dei tecnici. L'elegante volume, legato in tela, con 40 incisioni, costa L. 4.

Un prete intransigente sospeso a « divinis ».

Il famoso redattore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, *don Albertario*, un prete mangialiberali e feroce antirosminiano fu sospeso a *divinis* dall'arcivescovo per un suo virulento articolo contro don Bulgarini e gli fu imposta una ritrattazione.

Don Albertario tentennò un pochino e poi sottoscrisse la ritrattazione.

PENSIERI.

— Le donne più sanno meno credono.

— I piaceri sono per le donne, ciò che il sole è per i fiori; esso li colora e li abbellisce; ma troppo, ardente, li secca o li consuma.

Una sentenza di Luigi XIV:

— E' più facile metter d'accordo tutta l'Europa, che due donne.

Telegrammi

I funerali di Magliani

Roma 23. I funerali del senatore Magliani si fecero stamane.

Vi assisterono le rappresentanze del Senato, della Camera, del Ministero, l'ordine mauriziano, la Corte dei Conti, moltissimi funzionari ed amici dell'estinto, e grande folla.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di Santa Maria in Via Lata, la salma fu trasportata a Campo Varano.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rese gli onori militari.

Tenevano i cordoni Biancheri, San Marzano, Simonetti (assessore di Roma), Caligaris (consigliere della Corte dei conti), il prefetto, Luzzatti, Berti e Farini.

Oltre i parenti, e 150 fra senatori e deputati, seguivano il feretro i ministri Nicotera e Colombo.

Notizie d'Africa

Roma 23. Corazzini manda il seguente dispaccio da Massaua:

« Qui si teme che gli inglesi marcino sopra Kassala. La classe commerciale è preoccupata; si crede che le truppe italiane si ritireranno da Biscia. »

Una corrispondenza del Corazzini si occupa del processo Cagnazzi e ripetendo il vecchio racconto dice che Cagnazzi si mostra tranquillissimo e nota che l'ambiente non gli è interamente ostile.

Riferisce quindi che il deputato Villa si offrì per difensore del Cagnazzi, ma il tribunale militare di Massaua rispose che non ammetteva difensori borghesi.

Arresto di un falso monetario

Porto Maurizio 23. A Mentone fu arrestato certo Giovanni Bottero d'anni 34 fuggito da qui mentre stava per essere sorpreso nella fabbricazione di monete false che metteva in circolazione per mezzo di una sua druda e di un suo figlio di 12 anni.

Il Bottero fu arrestato mentre all'ufficio postale ritirava alcune sue lettere sotto falso nome.

La rivoluzione al Chilì

Buenos Ayres 22. Si ha dal Chilì che avvenne un importante combattimento a Pisagna; le truppe del governo rimasero vincitrici.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 24 febbraio 1891.

La settimana si è aperta in condizioni non dissimili delle precedenti; — cioè in calma perfetta.

Malgrado esistano degli urgenti bisogni pure si vuol ancora stiracchiare nella lusinga di ottenere qualche nuova concessione.

L'insieme è però soddisfacente — ai bassi prezzi ai quali siamo portati non si dovrebbe aver timore di nuovi ribassi, ma credere che sensibilmente i corsi delle sete si rileveranno.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 10 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco		L. 12.70	—.—	All'ett.
Cinquantino		» 10.50	—.—	»
Giallone		» 13.90	—.—	»
Gialloncino		» 13.25	—.—	»
Castagne	da	» 14.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	da	» 20. -	a 38. -	»
Semigiallone		» —.—	—.—	»
Segala		» —.—	—.—	»
Orzo brillato		—.—	—.—	»
Frumento		» —.—	—.—	»
Lupini		» —.—	—.—	»
Sorgorosso		» —.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.20	5.30	Al quint.
	II »	»	.—	.—	»
fieno della Bassa	I »	»	4.30	4.00	»
	II »	»	—	.—	»
Erba spagna	»	»	5.30	5.60	»
Erba medica	»	»	7.50	.—	»
Trifoglio	»	»	7.40	7.50	»
Altissima	»	»	4.30	0.70	»
Paglia da foraggio		»	3.00	3.50	»
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	» 1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	» 5.20	6.70	» 5.—	7.50

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. **Grani.** *Martedì* verano 359 ett. di granoturco. Tutto fu smerciato. Moltissime domande restarono insoddisfatte per mancanza di cereali.

Giovedì. Tutto il granoturco portato, cioè. ett. 644, fu venduto per le moltissime ricerche Era quasi tutto dei rivenditori, venuti sulla piazza stante l'ascesa verificata nei prezzi del granone.

Sabato. 612 ett. di granoturco portati e venduti. Sempre si lamenta la scarsezza dei grani in confronto delle molte domande, per cui diversi compratori non possono completare gli acquisti.

Roba, come vien riferito, ce n'è, ma molti pensano di tenerla sui granai, in aspettativa sempre di nuovi e prossimi rialzi.

Rialzarono il granoturco cent. 11, le castagne cent. 64.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.80 a 12.60, castagne da 13.— a 16 —

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.70, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 24.32, orzo brillato da 23.03 a —.—, castagne da 14.— a 18.—.

Sabbato. Granoturco da lire 12.— a 12.90, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 22.80, castagne da 14.— a 18.—

Foraggi e combustibili. Mercati discreti. Prezzi discesi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

19. 20 castrati, 60 pecore, 8 arieti, 30 agnelli

Andarono venduti circa: 15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.; 5 arieti per macello a lire 1.05 a —.— al chil. a p. m.; 20 agnelli da macello da L. 1.— a —.— al chil. a p. m.

750 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi di merito; 20 di macello, venduti 12 a lire 80, 95 e 90 al quintale del peso da quintali 1.— a 2.—.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.—, 1,20, 1.30 1.40

» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

DISPACCI DI BORSA

Particolari

MILANO 23 febbraio

Rendita Italiana 95.90 Serali 95.95

Napoleoni d'oro 20.16

PARIGI 23 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.07

Marchi 124.50.

VIENNA 23 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 91.40

Idem (arg.) 91 80

Idem (oro) 110.

Londra 11.40 Nap. 1—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Circondario di Gemona Comune di Trasaghis

Avviso di Concorso

A tutto 20 Marzo pros. vent. resta aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo comune con lo stipendio di L. 3000.00 con l'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti, così pure gratuite le funzioni di Ufficiale-Sanitario a tutela dell'igiene pubblica, nonchè a tutti gli altri obblighi e diritti imposti dal relativo capitolato.

L'eletto dovrà assumere le mansioni entro otte giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Comune è provvisto di strade careggiabili e tutte in pianura, vi è una sola frazione alla quale bisogna accedere a mezzo di viottolo campestre.

Abitanti in comune vi sono N. 3610.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge e presentate alla sede Municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale

Trasaghis li 20 Febbrajo 1891.

IL SINDACO

L. Picco

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.45 a.	6.40 a.	D.	4.55 a.	7.40 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.14 a.	2.05 p.	O.	10.50 a.	3.05 p.
O.	1.20 p.	6.20 p.	D.	2.15 p.	6.06 p.
O.	5.30 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.55 p.
D.	8.09 p.	11.55 p.	O.	10.10 p.	2.2[illegible] a.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.02 a.	9.15 a.
D.	7.50 a.	9.48 a.	D.	9.15 a.	11.01 a.
O.	10.35 a.	1.35 p.	O.	2.24 p.	[illegible] p.
D.	5.16 p.	7.06 p.	O.	4.40 p.	7.17 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	D.	6.24 p.	7.55 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.10 a.	12.45 p.	M.*	2.45 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	9.— p.	1.15 a.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE		**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**		**A UDINE**
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.01 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE		Partenze A UDINE
S.F.	8.20 a.	10.— a.	S.F.	7.20 a.	8.57 a.
P.G.	11.36 p.	1.— p.	S.F.	11.— a.	1.10 p.
P.G.	2.36 p.	4.— p.	P.G.	2.— p.	3.20 p.
S.F.	6.— p.	7.44 p.	S.F.	5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60.
In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.
Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

MAGAZZINO MANIFATTURE
ANNIBALE D'ORLANDO
UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaverile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Via Mercatovecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327,— Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

PASTIGLIE DALLA CHIARA
VENDITA CONSENTITA
dietro esame dal Minist. Interni — Ramo sanitario

DEPOSITO presso il Farmacista DALLA CHIARA GIANNETTO
IN VERONA.

Questo rimedio che viene prescritto contro la tosse, deve in gran parte la sua rinomanza non a scoperta di prodotto nuovo la cui composizione chimica vogliasi tenere celata allo scopo di lucro, ma semplicemente alla diligente e costante preparazione di grande effetto di varj estratti di piante mucillaginose semplici, fatta con speciale metodo che non si divulga, i quali estratti vengono uniti poscia a gomme e polveri vegetali con zucchero in modo da formarne aggradevole pasta alla quale aggiungesi la sostanza *medicamentosa attiva dosata* per ogni pastiglia quivi descritta.

Estratto alc. Papavero Capi milligr. 4
» Giusquilamo nero » 10
Polvere Dower Campana » 33

Difficile riescirebbe al sanitario prescrivere un rimedio composto, pure conoscendone ogni virtù terapeutica, ma richiedente per la preparazione tempo assai lungo, e cura speciale, mentre potendolo avere pronto a qualsiasi bisogno, e sotto la comoda ed aggradevole forma di Pasticche *dosate*, può benissimo giovarsene quando lo creda del caso variandone la dose secondo l'età od altro, la quale non sorpassa di solito il numero di tre al giorno per gli adulti, e di tre mezze per i ragazzi ripartitamente, un'ora almeno prima o dopo i pasti.

Ogni vera **Pastiglia Della Chiara** porta impresso il nome del Preparatore, ed ogni pacchetto di 12, porta timbro e firma dello stesso, nonchè la marca di fabbrica depositata a scanso di falsificazioni.

I signori Farmacisti soltanto sono autorizzati alla vendita di questa Specialità, con le norme che la Legge prescrive per la vendita dei farmachi.

A questi soltanto, nonchè ai Negozianti abilitati o della vendita si faranno le spedizioni. I signori consumatori dovranno rivolgersi d'ora in avanti al proprio farmacista.

Deposito principale per Udine e Provincia Farmacia COMESSATTI.

Volete la salute???

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che « esso costituisce **una ottima** preparazione per la cura delle diverse cloronemie, **quando** non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » **L'ho** trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli **esaurimenti** nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, **rimpetto alle** altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo **elisir una indiscutibile** preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei **pasti** ed all'ora del Wermout **e**

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e **Liquoristi.**

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI
GOLA E PETTO
IN MENO DI CINQUE ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della
LICHENINA AL CATRAME
dell'
ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA
e dell'
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE
preparati dal Prof. LUIGI VALENTE
Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.
Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50.** L'**Eterolido di Iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. **5.** L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5.** Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17** (Cura completa).

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. **75**

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire una.

Rivolgersi per acquisti all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Da L. 5 ridotto a L. 3
Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera
COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù
appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.